

03/07/20 13:10

Autoproduzione, gli armatori minacciano lo stop alla trattativa sul CCNL

Per Confitarma e AssArmatori il sindacato “immola” all’emendamento Gariglio il prosieguo del negoziato per il rinnovo. Proposta la revoca dello sciopero in cambio della ripresa del confronto



Messina e D'Amato, firmatari di una dura lettera al sindacato

di Andrea Moizo

Si alza la tensione dello scontro fra armatori e organizzazioni sindacali, al punto da portare le due associazioni datoriali, Confitarma e AssArmatori, a indirizzare congiuntamente una lettera perentoria a Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti.

Al centro della contesa c'è lo sciopero indetto per il 24 luglio, ma soprattutto il primo punto delle rivendicazioni, vale a dire l'autoproduzione delle operazioni portuali, “utilizzata, attraverso la normativa vigente non sufficientemente chiara – si legge nella nota sindacale di proclamazione – per abbattere i costi delle operazioni portuali, creando fenomeni distorsivi del mercato e della concorrenza”. Un'iniziativa a sostegno evidente – allo sciopero sono stati chiamati sia i marittimi che i portuali – dell'emendamento

Gariglio, su cui da settimane si è acceso il confronto e su cui a breve, forse oggi stesso, dovrebbe arrivare l'importante verdetto della Commissione Bilancio della Camera, cartina al tornasole per l'approvazione/bocciatura definitive.

Ora, risultato poco efficace il pressing, diretto e mediatico, sul Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, gli armatori alzano il tiro e passano ad 'avvertire' il sindacato, facendo leva sul fatto che la seconda rivendicazione delle ooss era proprio la necessità di riaprire il confronto sul rinnovo dei CCNL marittimo e portuale, scaduti rispettivamente nel 2017 e nel 2018.

Nella missiva che *Ship2Shore* ha potuto leggere, infatti, gli armatori ricordano di aver dato disponibilità, malgrado la difficile situazione del mercato causa Covid-19, al prosieguo del confronto tecnico sulla parte normativa del CCNL marittimi, fissando un incontro per il 9 luglio. Ma "la proclamazione dello sciopero impedisce al momento una prosecuzione del tavolo".

Confitarma e AssArmatori accusano il sindacato di non aver avanzato "alcuna proposta di mediazione sull'argomento" e, con la proclamazione dello sciopero senza negoziazione, di "immolare sull'altare dell'autoproduzione il prosieguo del negoziato per il rinnovo del CCNL dei lavoratori marittimi, con buona pace della 'necessità di riaprire immediatamente il confronto' sbandierata in sede di lettera di proclamazione".

Proclamazione e conseguenti azioni che "non agevoleranno la positiva conclusione della trattativa per il rinnovo del CCNL" si ribadisce nel finale della lettera. In cui i firmatari, Angelo D'Amato (responsabile delle relazioni industriali di Confitarma) e Stefano Messina (presidente di AssArmatori), offrono al sindacato un aut: disponibilità al confronto su tutti i temi della proclamazione, autoproduzione compresa (in sede ministeriale), a fronte della revoca.

La palla passa al sindacato e dalla sua decisione potrebbe dipendere il destino dell'emendamento Gariglio, laddove un'accettazione della proposta armatoriale suonerebbe come un ritiro dell'appoggio alla riforma delineata dal deputato PD.